

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Romania, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## La ferrovia Cividale-Podresca-Canale e le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Lubiana.

Di questa ferrovia si continua ad occuparsi di qua e di là del confine politico. Sabato, oltre alla notizia che la Società Veneta, per mezzo dell'ing. Giurati, aveva depositato presso il Municipio nostro il progetto generale e tutti gli studi fatti dalla Società Veneta per la costruzione della linea; stampammo anche una notizia mandata dal nostro corrispondente goriziano: vale a dire che quella Camera di Commercio, come anche quel Consiglio comunale, non faranno opposizioni alla costruzione della linea in parola, limitandosi a rilevare i possibili eventuali danni che essa arrecerebbe alla parte bassa e mediana della provincia e di insistere nel chiedere la sospirata linea Gorizia-Gradisca-Cervignano.

Crediamo che d'ora in poi non avrà dell'allacciamento. Comunque, siamo lieti che i primi sintomi di contrarietà alla futura congiunzione Udine - Lubiana, siano vani sfantandosi; e ci auguriamo che anche i suoi desideri possano trovare appagamento con la invocata linea delle Basse. Ogni nuova arteria ferroviaria, in paesi di popolazione già progredita e industriale, com'è in genere tutta la popolazione friulana di qua e di là del confine politico che la divide, noi crediamo che riesca di vantaggio generale.

Occasione a riparlare oggi dell'argomento ci offre un opuscolo del consiglio comunale, e già assessore, sig. Emilio Pico, uscito (tip. Del Bianco) in questi giorni, col titolo che abbiamo qui sopra esposto: opuscolo che leggiamo con grande interesse, perchè palesa nell'autore competenza a trattare della materia. Del resto, è noto quanto il Pico ebbe ad occuparsi, quando era assessore, e dopo, per far « andare innanzi » l'importante progetto. Comincia l'opuscolo dal ricordare come, sin dal 1901 la stampa locale si occupò di questo argomento — e ci compiaciamo di constatare che anche in ciò il nostro giornale fu in prima linea, come ogniquale volta, si tratti di cose veramente importanti. « In quell'anno » — dice l'autore — « si era ridestato in Italia l'appetito di nuovi tronchi ferroviari, d'interesse più o meno discutibile, da costruirsi col principale concorso dello Stato ed anche in Friuli si ebbe allora qualche agitazione. Si discuteva della prosecuzione della linea Spilimbergo-Gemona, e, come oggi, si parlava con interessamento, oltre che della tanto reclamata, ferrovia Carnia, dell'allacciamento della linea Udine-Cividale con la nuova grande arteria che scenderà da Klagenfurt e Villacco per Assling a Gorizia e Trieste ».

Il 30 ottobre del 1901 seguì una prima riunione presso la Camera di Commercio; e « da quel giorno l'idea camminò lentamente, se si vuole, ma con passo sicuro e studiato verso la sua attuazione. » E il signor Pico ricorda tutte le varie fasi di svolgimento. Mentre gli ingegneri della Società Veneta lavoravano sul terreno e sviluppavano il progetto, lo studio del problema non rimaneva abbandonato. Gli iniziatori continuavano ad occuparsi cercando appoggi e studiando eziandio di premunirsi contro eventuali contrarietà che fos-

sero sollevate o da interessi di campanile, oppure da qualche centro aspirante alla egemonia del traffico. Sollecito del bene del suo paese, il Sindaco comm. Perissini entrò in corrispondenza col podestà di Lubiana avv. Giovanni Hribar, e promosse con questi un'adunanza (che ebbe luogo il 30 dicembre ultimo scorso, partecipandovi anche il signor Pico) del Comitato per la ferrovia locale, Oberlaibach - Idria, « per esporre allo stesso i desideri e gli intendimenti della città di Udine e degli enti ad essa associati ».

Fu in quella seduta che il Comitato si mostrò convinto della utilità di prolungare la linea Oberlaibach-Idria fino ad allacciarsi con la Assling - Gorizia. Ma contro il nuovo valico alpino insorse il sig. Ernesto Holzer con una relazione a stampa indirizzata il 28 gennaio al podestà di Gorizia: ed è questa relazione appunto che nell'opuscolo si confuta.

Osservasi che l'alleanza tra gli interessati della Carniola e quelli del Friuli occidentale — dal signor Holzer chiamata dispregiativamente *ibrida alleanza* — è una conseguenza della posizione geografica di Lubiana e di Udine le quali « una e l'altra, tendono ad allargare la cerchia dei loro commerci mercè l'aprirsi di nuove e più dirette vie di comunicazione. »

« Essendo stata dichiarata inattuabile la prosecuzione della linea Gorizia Aidussina verso Oberlaibach per insormontabili (?) difficoltà tecniche e, forse, anche di altra natura, mercè la quale il percorso fra Lubiana ed Udine potrebbe essere:

Udine-Confine	Km 19
Confine-Cormons	> 2
Cormons-Gorizia	> 28
Gorizia-Aidussina	> 23
Aidussina-Oberlaibach circa	> 40
Oberlaibach-Lubiana	> 19
assieme Km 120	

ciò che, in confronto della distanza attuale di km. 200, darebbe una riduzione di km. 80, venne a mancare la possibilità di trovare, nella Capitale del Friuli orientale, l'alleanza fra consanguinei; e siccome la linea oltre Cividale offriva, in definitiva, quello stesso risultato, così venne l'idea di cercare appoggio nella unione dei due grandi interessi che vediamo rappresentati dalle due città più direttamente interessate. »

L'opuscolo seguita esponendo dati attinti alle fonti dirette e ai progetti, dai quali risulta: che la ferrovia da Cividale al confine austriaco, sarà lunga chilometri 133 e costerà, al massimo, 5 milioni di lire; che dal confine a Oberlaibach, si avranno chilometri 64 di ferrovia da costruire, con una spesa che si può calcolare in cifra tonda 25 milioni di corone. « Avremo quindi — osserva — una spesa complessiva, espressa in corone, di circa 29 milioni, per avere in compenso un risparmio di percorrenza chilometrica, fra Lubiana ed Udine, di km. 69, i quali potranno, col computo virtuale, ridursi a soli 65. Ogni chilometro virtuale così guadagnato costerebbe, pertanto, circa 446,154 corone, mentre ogni chilometro di risparmio verso Trieste, offerto dalle nuove linee, co-

sterà, a seconda delle relazioni, corone 775,510, corone 1.428,571 e corone 1.176,475. E non è a dirsi che il movimento da est a ovest e viceversa manchi d'importanza. Abbreviata, di circa settanta chilometri, la distanza che separa l'Italia dall'Ungheria, dalla Bosnia Erzegovina, dagli Stati Balcanici ecc., il traffico andrà aumentando notevolmente, con precipuo vantaggio dei centri che serviranno di unione agli scambi.

Una serie di prospetti delle distanze ci indica: fra Lubiana-Udine: con l'attuale via Cormons, km. 200; per Idria-Canale, km. 131; per Assling (senza la linea diretta di Idria) km. 163; per la via Assling-Gorizia-Cormons, quindi senza nuove costruzioni, km. 195; fra Lubiana Cervignano: con l'attuale via per Nabresina-Monfalcone, km. 162; e quando fosse costruita la zingheggiata ferrovia Gorizia-Cervignano, si avrebbero, linea Lubiana-Assling-Gorizia-Cervignano, km. 191. Questa cifra dimostra la preferibilità del transito Cividale-Canale.

E questa preferibilità, dovuta al minor percorso, oltre che per le comunicazioni con la parte orientale dell'impero austriaco e l'Ungheria ecc., sussiste anche per le comunicazioni Vienna-Mestre, poichè mentre il percorso Glandorf-Pontafel-Mestre è di km. 297; quello Glandorf-Klagenfurt-Assling-Gorizia-Cervignano-Mestre risulterebbe di km. 298; quello Glandorf-Klagenfurt-Assling-Canale-Udine-Mestre, di km. 289.

Ma dovremmo riprodurre l'intero opuscolo, per non guastare la chiarezza dei ragionamenti persuasivi, basati sui fatti ed esemplificati, che l'autore ci espone.

Gorizia, che mercè la nuova linea di congiunzione fra il nord e Trieste, vedrà diminuire le distanze che attualmente le separano: di circa km. 280 dal transito di Bischofskirchen, di circa 100 da quello di Werth di circa 124 da quello di Steinhilfing e di circa 139 da Vienna; anziché ricevere danno dalla congiunzione diretta Udine-Lubiana che noi vagheggiamo, sarà mediante questa « posta » anch'essa in contatto diretto con l'alta Carniola, ciò che non le riuscirebbe col semplice transito di Assling.

E dimostrano come nessun danno verrebbe dalla nuova ferrovia nemmeno a Trieste; l'autore, con pratici esempi di tariffe, fa risalire i vantaggi di essa, dovuti al minor percorso: vantaggi che si tradurrebbero in lire 17,60 per vagone.

Non ci estenderemo d'avvantaggio nel riferire dell'opuscolo del signor Emilio Pico la considerazione e le cifre: ci basti di aver ricordato il suo diligente lavoro, seria ed utilissima propaganda per un grande interesse più che cittadino e provinciale della quale tutti gli devono essere grati.

Notiamo infine che all'opuscolo va unita una carta portante lo studio del nuovo desiderato allacciamento, colle ferrovie austriache fra Cividale e Lubiana. Basta darvi un'occhiata, per comprendere tutto come la nuova linea debba riuscire di grande vantaggio a tutto il movimento commerciale fra l'Italia settentrionale e l'Oriente; così che

opera veramente utile al Paese farebbe il Governo: e riescisse ad ottenere che il vicino Impero, forse riluttante ancora per considerazioni militari, assecondasse questo desiderio del Friuli nostro e della Carniola.

### Il signor Pico

continuerà a rappresentare il Comune. La Giunta municipale di Udine, in seduta di ieri, ha deliberato di pregare il consigliere signor Emilio Pico a continuare quale rappresentante incaricato del Comune di Udine, le pratiche necessarie a facilitare l'ottenimento della ferrovia Cividale-Podresca-Canale.

### A proposito della ferrovia Carnia

Una dichiarazione del comm. Renier.

Ricevemmo ieri la seguente: Dopo quanto si è detto e scritto questi giorni sulla ferrovia della Carnia, credo opportuna una breve pubblica dichiarazione nella mia qualità di presidente del comitato, eletto da sedici consigli comunali, che patrocinano la costruzione della ferrovia a scartamento normale Stazione della Carnia-Tolmezzo-Villasantina (circa venti chilometri).

Sarebbe quasi superfluo affermare che sono profondamente convinto, dopo non brevi studi, e sul parere di autorevolissimi e competenti persone, che la suddetta ferrovia riuscirebbe di immenso vantaggio alla Carnia perchè agevolerebbe il trasporto, oltre che dei passeggeri, delle merci e specie dei legnami (soprattutto, in buona parte, la pericolosa e dannosa flottazione), favorirebbe il sorgere di industrie (che potrebbero diminuire l'emigrazione); l'esercizio di miniere e cave, il moltiplicarsi di villeggiature, ecc. ecc., e che solo in piccola parte tali vantaggi deriverebbero da una tramvia, anche fino a Villasantina, o da una ferrovia o tramvia fino a Tolmezzo (meno di dodici chilometri). Perciò ho appreso con vivo dispiacere che da altri si soffocava presso il Governo la preferibilità della tramvia della ferrovia, potendo ciò indirettamente influire a render più difficile la concessione del chiesto massimo sussidio per quest'ultima; e non mi spiace che, sebbene senza interogarmi, dai comuni e dalle società operanti si sia fatto conoscere al Governo quanto intenzionalmente si senta in Carnia da quasi tutti il bisogno della ferrovia e si sia lamentato che questo quasi non possa ottenersi. Ma, dopo ciò, dichiaro subito di disapprovare tutte le espressioni men che corrette usate nelle corrispondenze ai giornali, nelle proteste, ecc., convinto che si devono sempre rispettare anche gli avversari (se non le loro opinioni), e che quanto più una cosa, come quella della ferrovia carnia è buona e santa, tanto più nel patrocinarla devono usarsi dignità di mezzi e gentilezza di modi. Ciò malgrado però non parmi giusta la qualifica di *campanilismo grottesco* che il Friuli di sabato dà al contegno dei patrocinatori carnici della ferrovia fino a Villasantina, mentre non sono essi che sostengono il supposto interesse particolare di un comune contro l'interesse generale!

Un corrispondente da Tolmezzo di giorni fa diceva: Carte in tavola; potete dimostrare, voi, che patrocinare la ferrovia fino a Villasantina, che, anche dato il sussidio massimo

dello Stato, sia possibile la costruzione della ferrovia stessa, entro due, cinque od anche dieci anni? Rispondo che il Comitato che presiede ha dato tale dimostrazione coi documenti e calcoli allegati alla domanda di sussidio presentata al Governo, dopo studi pazienti su quanto renderebbe la ferrovia, controllati da un ingegnere diligentissimo e competente. Perciò noi abbiamo, la certezza che, dato il massimo sussidio, la ferrovia si farà. Ma anche se ciò non fosse, anche data l'ipotesi avversaria, chi spassionatamente patrocinava gli interessi della Carnia dovrebbe pensare due volte prima di favorire la costruzione della tramvia, che renderebbe, si può dire per sempre, impossibile la ferrovia, colla inevitabile concorrenza nel trasporto dei passeggeri; mentre è, a mio avviso, probabile che, in epoca non lontana, il sussidio dello Stato alle ferrovie concesse all'industria privata venga elevato, come lo fu con varie successive leggi, fra cui quelle del 24 luglio 1887 e del 30 aprile 1899. (Vedonsi gli atti parlamentari relativi alle dette leggi ed a quella del dicembre 1902 che alzò il massimo di L. 8000 per chilometro il sussidio per certe determinate linee).

Questo le idee, delle quali, e non di quant'altro si faccia o scriva, assumo la responsabilità morale, non animato da avversioni a persone od a paesi, ma solo dal vivissimo immenso desiderio di giovare alla mia Carnia.

Udine, 29 febbraio 1904.

Avv. Ignazio Renier

Per la ferrovia della stazione Carnia a Villa Santina.

Una dimostrazione popolare a Forni di Sotto.

Ci scrivono, in data 28:

Oggi una imponente dimostrazione di questi cittadini, ed in particolare dei soci della cooperativa di consumo, i quali, all'ombra del vessillo nazionale e accompagnati dalla musica paesana percorrevano le vie del paese al grido: « Viva Renier! Viva l'ingegnere Valussi! » obbrobrio a tutte quelle persone che, tratte dal solo privato interesse, fanno di tutto per ostacolare la costruzione della ferrovia Carnia-Villa Santina, con la promessa menzognera e inattuabile di una tramvia elettrica...

Il Consiglio Comunale, convocato d'urgenza per volontà popolare, riconferma a tutti quei signori che difendono a spada tratta gli interessi vitali di sessantamila abitanti contro quello di pochi speculatori di carne umana, manda all'egregio Odorico Valussi il telegramma seguente:

Letto vostro articolo per ferrovia Carnia intiero Consiglio Comunale ringrazia sentitamente V. S. strenuo difensore in terreni nostri pregando continui vostra valida protezione.

E all'esimio avv. Renier quest'altro:

Momenti supremi, sforzi supremi. Consiglio Comunale plaude opera vostra per ferrovia Carnia, prosegue coraggiosamente impresa sapendo star con noi giustizia, umanità.

In seguito, data lettura della lettera stampata da alcuni ampezzani sulla *Patria del Friuli* N. 48, i Consiglieri unanimi intendono unirsi con questi signori per protestare energicamente contro vergognosi speculatori, dichiarando con questo fiato hanno in corpo di non desistere dal reclamare, fino a che il patrio Governo non abbia accor-

dato quel sussidio senza del quale sarebbe resa impossibile la costruzione della desiderata ferrovia. Da tutti i consiglieri si ripeteva:

Non siamo ancor noi figli d'Italia? I nostri terreni non ci danno da vivere che per mezzo anno, per l'altro mezzo anno dobbiamo introdurre tutti, i generi di prima necessità, i quali ci vengono a costare un occhio della testa per le spese di condotta. Si pensi che ci dividono dalla stazione nientemeno che 47 chilometri.

Abbiamo moltissimi emigranti ai quali le spese di viaggio assorbono gran parte dei loro guadagni, e quei pochi speculatori ci hanno da vuotare fin l'ultimo quattrino per loro esclusivo vantaggio?

Vergogna, obbrobrio! Vivadio; la lotta è giusta e santa; e noi combatteremo fino a che i nostri voti saranno esauditi.

Con queste ed altri simili lamenti e proteste, il Consiglio Comunale si sciolse, incaricando la Giunta di rendere pubblica, con stampa, questa dimostrazione.

Lo abbiamo già dichiarato apertamente: siamo nemici delle esagerazioni, da qualunque parte esse vengano e per qualunque scopo, anche giustissimo com'è questo (secondo noi) della ferrovia Carnia. Ode agli amici che abbiamo fra quel popolo laborioso tanto meritabile di essere aiutato a sollevarsi materialmente, noi raccomandiamo:

Saldi nella vostra unione ed agitazione per ottenere questa ferrovia, alla quale avete diritto. Noi siamo e resteremo con voi, con tutta la pochezza delle nostre forze. Ma lasciate le parole grosse, lasciate le parole ingiuriose: non servono a niente. Prendete esempio dal vostro illustre collaboratore compaesano, il comm. Renier, il quale sa congiungere l'ostinazione del montanaro in, e per tutte le cose che gli sembrano buone e giuste, e la franchezza nel manifestare il proprio pensiero, con la misura e nelle parole e nelle frasi. Queste che avete adoperate oggi, a noi sembrano espressioni giustificato dalla irritazione e dallo sdegno: ma non è da forti il lasciarsi vincere da questi due sentimenti.

Le grandi difficoltà per la costruzione della Wochein.

Ci scrivono da Gorizia in data 29 febbraio:

Gli assaggi per costruzione della ferrovia della Wochein nella Sava hanno messo in evidenza che anche sul tratto Assling-Wochein-Feistritz si presentano le stesse condizioni come nella valle di Badia. Presso Villaco, la ferrovia deve attraversare due volte la Sava, ma per i due ponti necessari non si trovò, nella massima profondità del terreno, fondamenti resistenti. Anche i terrapieni da costruirsi avrebbero poca resistenza. In seguito a ciò, la linea dovrà venir tracciata interamente sulla riva sinistra, perciò necessita costruire una galleria lunga 850 metri.

### Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Odontologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

la rovina morale e materiale della sua famiglia, non fosse stata che un sogno, ed ella avesse potuto vivere nella sua casa, felice, amata dal suo babbo, senza preoccupazioni, senza rimorsi! Certo, il babbo vivrebbe ancora! Che libertà, che quiete, che dolce luogo di riposo! Laggiù a Parigi era la febbre, la corsa alla perdizione, ai pericoli, alla morte!

Nella piccola graziosa chiesa non v'era alcuno; gli antichi castellani di Rableaux da un pezzo erano obliati nella mente del popolo; la storia della miserevole loro fine era giunta fino al paese; aveva fatto molto finissimo e molte maledizioni e molte bestemmie erano levate in coro contro la donna ambiziosa e disordinata che aveva tratto in rovina e sperduto quella famiglia onesta e buona. Poi, tutto era morto così, nessuno s'era più curato di quei dolenti. Il prete solo ed il becchino erano stati avvertiti che ritornava il cadavere di lui, del signore, di quel povero e buon Ermanno che aveva asciugato le lagrime di tanti infelici. Ritornava povero umile, più povero e più umile di tutti quelli che erano stati un giorno suoi dipendenti.

con-nata  
2  
BI  
mento-  
Unico  
ator-  
mere  
no, 43  
und  
14h-  
OVILE  
ARRIVI  
a Udine  
7,36  
11.-  
17,03  
19,40  
20,06  
a Udine  
7,43  
10,7  
15,17  
17.-  
22,25  
24,27  
a Udine  
11,06  
12,06  
20.-  
7,38  
a Udine  
7,02  
10,10  
13,93  
17,46  
a Udine  
8,58  
9,18  
15,50  
18,39  
21,39  
Urgio  
8,54  
10,45  
15,33  
20,01  
20,16  
S. 61 v.  
7,51  
14,25  
19,4  
Casazza  
8,53  
14.-  
18,10  
Casazza  
9,8  
13,55  
20,53  
ARRIVI  
a Udine  
18,7  
15.-  
15.-

## L'espiazione.

Tutto era preveduto in quella lettera, e le istruzioni erano chiare e precise, come gli ordini d'un padrone avveduto al proprio servitore. L'itinerario, i treni, il tempo necessario per il riposo e per le cerimonie — tutto regolato: e non meno il ritorno, della partenza. Tanto Laura quanto sua madre, non avevano da occuparsi che di sé stesse.

L'agenzia delle pompe funebri provvedeva a tutto: trasporto, inumazione del cadavere, cerimonie funebri.

Virginia era felice. Aveva indossato le sue vesti nuove che la ringiovanivano; le sembrava di essere una commerciante, la quale, fatta fortuna in città, si reca a goderla tranquillamente in campagna.

Era già troppo s'ella era capace di dissimulare la sua vanitosa soddisfazione davanti al cadavere che beccini stavano componendo nella cassa: una bella bara, di quercia, rivestita di zinco; l'ultimo vestito da viaggio, secondo l'espres-

sione d'uno di quei lugubri, e pur necessari anch'essi, agenti della civiltà.

Qualcuno potrà osservarci essere, quello di Virginia, un carattere odioso, fuori del naturale. Odioso sì, risponderemo; pure, non fuori del naturale, poichè se ne trovano, pur troppo!

E poichè ci siamo prefissi di raccontare le cose nella loro realtà, non potevamo esimerci dal mettere in rilievo anche questa trista madre e gli altri cattivi che si incontrano nel nostro racconto, per far meglio emergere le virtù dei buoni.

Poco prima delle otto, Laura e sua madre lasciarono l'infelice abitazione dove avevano tanto sofferto. Non dovevano più rientrarvi. Con immenso dolore Laura si staccò dalle sue amiche. Vi fu d'amba le parti una vera esplosione di pianto. Laura, specialmente, singhiozzava in modo da commuovere.

— Perché piangi così? — le diceva Magda. — Questo viaggio non è poi così lungo! —  
— E' vero.  
— Non ci vai per ritornare?  
— Sì.  
— Quando ci rivedremo?  
— Domani a sera. Non prima.

E le due fanciulle si scambiavano proteste d'affetto, speranza di rivedersi, progetti per l'avvenire.

Fernanda ascoltava tutto ciò col cuore stretto dalla commozione: — Rivedersi!... Mai più!... — ella pensava.

Magda incoraggiava la sua amica, ed avrebbe avuto ella stessa bisogno d'essere incoraggiata! Sua madre le aveva pietosamente celato fino allora la natura e la gravità del suo male; come le aveva celato la sua ormai profonda disperazione nell'avvenire e nella vita. Perciò la poverina continuava, carezzando Laura:

— Spera... Tu vedi bene!... qualche buona persona è già venuta in tuo soccorso...  
— Sì, e m'hanno fatto capire che mi troveranno un posto... io non so... forse in qualità di dama di compagnia...  
— Lontano?  
— Forse... ma non sarà per molto tempo... ci rivedremo, ci scriveremo...  
E si gettò nelle braccia di Fernanda e le disse a bassa voce.  
— Magda è una sorella per me; e lei, signora Fernanda, una madre. Il tempo volava; bisognava lasciarsi.  
Oh! che viaggio silenzioso, durante il quale la figlia e la madre,

— la madre vera, questa! — non trovarono una parola a dirsi — tanto erano lontane l'una dall'altra, per i sentimenti diversi che occupavano la loro mente.

Laura s'era seduta presso lo sportello di destra ed i suoi occhi erravano sulla campagna abbandonata che un raggio di sole veniva ad intiepidire. Quasi e la spicava qualche grigia casa colonica e apparivano i campi seminati a frumento che germogliava basso e d'un bel verde carico. Il resto tutto era ancora sepolto nello squallido invernale; gli alberi spogli, le siepi scheletriche, tutto tristezza, tutto desolazione. E nell'animo della fanciulla altrettanta desolazione quanto n'era nella campagna; ma ella diceva di tanto in tanto a se stessa che la primavera sarebbe ben tornata a fecondare la terra, a rallegrare la natura, mentre l'anima sua non si sarebbe più rasserenata e l'inverno vi avrebbe durato perenne.

Tutto si succedette, in questo viaggio, come il marchese aveva stabilito. Verso le quattro del pomeriggio, quando le due donne scesero al villaggio di cui portavano il nome, Laura poté scorgere la vilina tanto rimpiantata da suo padre, mentre passavano in carrozza per andare

alla chiesa.

Rableaux è villaggio d'un centinaio circa di case sparse, distante pochi chilometri dalla stazione di Villaperduta, nel centro del dipartimento d'Indre-et-Loire. Il fucile che l'attraversa gli dà una fertilità esuberante. Non molto lontano si stende la foresta di Chiron; e poi v'è una vasta distesa di terreni; poi v'è l'interminabile landa di Rochard e le praterie dipendenti dal magnifico dominio d'Artois.

Nel momento in cui le due donne passavano dinanzi al grazioso castello di Rableaux il cancello s'aprì e ne uscì una carrozzeria. V'era sopra uno di quei domestici di campagna, pei quali la livrea consiste in una bleuse turchina ornata di galloni con grossi bottoni lucenti. Laura fremette vedendo dal portone spalancato i viali sabbiosi perdenti laggiù, fin dove sorgeva il palazzo dalle torricelle bianche merlate. In quel palazzo ella era nata. La visione fu rapida. Ma come compressa bene, allora, l'odio che suo padre doveva aver nutrito per la donna che le sedeva accanto, dalla quale a forza era stato strappato dal suo grazioso nido e costretto ad abbandonarlo o a perdersi per sempre! Oh! come si sentirebbe lieta e tranquilla, ora, se tutta la vita a Parigi,

Un inconveniente ferroviario da togliere

Ci scrivono: In un giornale d'oggi leggo che nella p. v. settimana dovranno riunirsi i Presidenti delle Camere di Commercio del Veneto, per proporre alcuni miglioramenti agli orari ferroviari della regione per la prossima stagione primaverile-estiva.

DA GORIZIA.

Il Comune dichiarato infetto dalla fillossera. Essendo stata constatata l'esistenza della fillossera in parecchi fondi vitati del nostro comune il Municipio dichiarò sospetto d'infezione l'intero comune e proibì l'esportazione dei seguenti prodotti agrari:

Parlamento Nazionale

SENATO. — Si commemorano i Senatori Piola e de Mastino. Si approvano: l'assegnazione straordinaria di cinque milioni e mezzo circa per le spese di spedizione in Cina; il progetto di riordinamento dei ruoli nelle amministrazioni centrali dei Lavori Pubblici.

L'andamento della guerra

Continuano le notizie circa i movimenti dei due eserciti belligeranti; e delle risguardanti i ripetuti attacchi dei giorni scorsi contro Porto Arturo. Alcune di queste notizie pubblicammo ieri nella seconda edizione; ma siccome hanno scarso interesse, non badiamo di riprodurle. Il bombardamento di martedì scorso, ha prodotto danni abbastanza rilevanti, poiché alcune granate tirate contro i forti dell'est distrussero i magazzini di approvvigionamento del commissariato; altre alcune provviste di carne e la chiusa del nuovo bacino di guerra.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE. Azione lodevole. Il giovanotto Giuseppe Munero, figlio di M. Vincenzo Munero, commesso nel negozio dei signori Gastardis di qui, trovò per la via un biglietto da L. 10; ed accortosi che era stato smarrito da una povera donna, la quale si affannava a ricercarlo, le si avvicinò, e come ebbe capito che quel biglietto veramente le apparteneva, s'affrettò a restituirglielo.

Assemblea della Banca Cooper. Oggi, alle ore 14 1/2 ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti della locale fiorente Banca Cooperativa. Stante la contemporaneità della Conferenza Caratti, pochi furono i presenti — una trentina circa —; ma trattandosi della seconda convocazione: la seduta seguì legalmente.

Il direttore della Banca sig. Felice Moro — nella sua bella quanto interessante relazione — rilevò il progressivo sviluppo dell'Istituto, accennando che gli utili netti della passata gestione furono di L. 16.000 e che il portafoglio in cambiali, è salito ad 1.192.000, lire; che tutte le voci del bilancio sono in sensibile aumento, e che a gli azionisti venne fissato un dividendo corrispondente al 10 0/0; che alla Riserva sono stati destinati tutti gli altri utili rimasti (oltre L. 3.400) in modo che essa ha raggiunto la somma di L. 46.000 che in unione alle 6000 lire del fondo eventuali perdite forma una somma superiore al Capitale; che durante l'anno non ha fatta alcuna perdita.

Tutto ciò fu appreso con grande soddisfazione dall'Assemblea; la quale, sentita la relazione dei Sindaci, per bocca dell'avv. cav. V. Nussi, votò un plauso ed un ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione ed agli zelanti impiegati, ai quali molto è dovuto, se l'attuale funzionamento dell'Istituto è lodevole sotto ogni aspetto.

Vennero poscia erogate a scopo di Beneficenza L. 650. Passati alla nomina delle cariche, furono riconfermati a Consiglieri: Morgante cav. Ruggero, Angeli Gio. Batta, Deganutti Gastano; a Sindaci, effattivi, Vanier Giuseppe, (nuova elezione) e Pollis avv. cav. Antonio; a Sindaci supplenti: Nussi prof. Augusto e L. D'Orlandi; a provvisori, Gabrieli cav. Giacomo de Paciani Luigi e Nicolò Piccoli.

Lavori femminili. In via Carlo Alberto, nella vetrina del deposito macchine Singer, si ammira una piccola esposizione di ricami in vari stili, eseguiti con buon gusto e diligenza dalla brava signa A. Mazzocca: vi si trovano fazzoletti, colletti e bavaglioni così belli graziosi che meritano davvero di essere ammirati.

Per toglierli ogni dubbio, oggi ci siamo recati all'Ufficio dello Stato Civile e dell'anagrafe, ove molto gentilmente fummo accolti e dal segretario Capo sig. Brusini e dall'Ufficiale delegato sig. E. Tomat. Messa a nostra disposizione quei registri, sotto la loro guida, abbiamo potuto constatare essere il sig. Luigi Antonio Barbasetti nato a Cividale il 21 gennaio 1859 dalla famiglia Barbasetti che crediamo oriunda da Faedis. E ci è risultato anche che con decreto Ministeriale del 27 5 903 gli fu riconosciuto il titolo nobiliare del Sacro Romano Impero col predicato di prun —; nonché lo stemma gentilizio.

NIMIS

Fanebri solenni. 29. — (Z.) — Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali della compianta Maria Nalesso-Gervasi e riuscirono imponentissimi. Fin dall'ora cominciarono a giungere popolani da Segnacco, ove il D. R. Ottono, figlio della defunta, è stimato medico, da Quaslo, da Tarcento, da Attimis ecc. per venire a dare l'estremo saluto alla salma venerata di quella pia donna.

Moltissimi i parenti ed amici e tutta la popolazione di Nimis. Alle 4 si formò il mesto corteo, imponente, interminabile. Vi erano le insegnaenti del capoluogo con una rappresentanza di allievi, essendo stata la defunta Ispettrice delle Scuole. Ballissime le corone, portate a mano da signorine del paese; note quelle: dai congiunti delle famiglie Dal Negro Antonutti, Tomada ecc. I cordoni della bara erano tenuti da signore di Tarcento e di qui. Seguivano la bara i parenti e conoscenti della povera Maria e della famiglia Gervasi. Noto il signor Targhetti di Venezia, il D. Montegracco e le signore Elisa Morgante e Missittini di Tarcento, la signorina Dupuppi di Udine la signorina Antonutti-Mini, la signorina Evelina Mini, la signorina Amelia e Maria Del Negro, l'ing. Cervetta, i farmacisti Dal Negro e Miani, gli assessori Antonutti e Ceschia il Sargretario Ziz di qui, gli assessori Gatti, Iop e Puppatti ed il signor Andreoli di Segnacco, il cav. Salvipoli di Attimis, di molti e molti altri mi sfugge il nome.

Oltre trecento le torcie dal di fuori e molte quelle della famiglia e del paese di Nimis. Le esequie seguirono nella Chiesa di S. Stefano, funzionante Monsignor Pevano, assistito dai preti della parrocchia e da altri venuti dal di fuori. Terminate queste il mesto corteo si ricompose ed accompagnò la salma benedetta all'ultima dimora.

Ben può dirsi che la morte di Maria Gervasi fu tutto del paese poiché mai qui si vide sì generale rimpianto, sì spontanea dimostrazione d'affetto. Ed era ciò giusto e doveroso poiché Essa personificava il più santo ideale dell'ottima moglie dell'ottimo padre della piissima donna; e ben lo può dire lo sventurato marito che perde in essa la più fida, la più amorosa e la più virtuosa compagna, e gli infellici figli possono testimoniare di tutte le cure, di tutta la immensa effusione d'amore, dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio che facevano palpitar il cuore che ora tace per sempre.

Possano le attestazioni di generale rimpianto esser di sollievo e di conforto al desolato marito Dr. Giuseppe, ed agli orfani figli: Signora Rina in Gervasi, signor Dr. Ottono, signor Guido e signorina Odoeca e lenire in parte il loro profondo dolore.

Ringraziamento. La famiglia Gervasi, il genero Gio. Batta Gori ed i parenti tutti, della compianta Maria Gervasi-Nalesso, vivamente commossi dalla imponente dimostrazione d'affetto, ringraziarono colle più sentite parole le gentili persone che vollero renderle l'estremo tributo accompagnandone la salma.

Si dispensano gli amici e conoscenti dalle visite di condoglianza e si domanda perdono della involontaria mancanza di partecipazione o di ringraziamento. Nimis 29 febbraio 1904.

MANZANO. Reclame stradale. Non v'è ha peggior sordo di chi non vuol sentire. Il proverbio va senz'altro applicato alle due amministrazioni Municipali di Manzano e Buttrio; le quali ebbero la lodevolissima idea di costruire la strada sottostante che mette in comunicazione i due paesi; ma ebbero anche ed hanno il torto e ne merita biasimo, di non provvedere alla manutenzione della strada medesima. Lungo il tronco vi sono tre o quattro punti impraticabili, addirittura. Fanno pena quelle povere bestie che trascinano i carri, e più pena ancora i poveri carrodori soggetti a tale tortura.

PORDENONE.

Alla Società Operaia. Sabato sera si convocò il Consiglio della Società per la nomina della Direzione sociale. Il Presidente, signor Asquini Francesco, aprì la seduta, salutò i consiglieri neo-eletti, parlò brevemente dell'istituzione Pro-Infanzia e dei soci da farsi inscrivere individualmente alla Cassa Nazionale di previdenza.

Si venne poscia alla nomina della Direzione, e riuscirono eletti: Da Marco Vittorio, vice-presidente; Puppini Gio. Batt., Da Gan Vincenzo e Larese Eugenio, direttori. — Al « Celaszi ». Stanno per riaprirsi i battenti del « Celaszi » con una novità. Si tratta dei Burattinai di Bologna, che tanto entusiasmo destarono a Venezia ed a Treviso.

Dito amputato. Nella bottega del Fabbro ferrato signor Bellini lavora in qualità di garzone certo Tonel Gino di Antonio, ragazzino dodicenne. Ieri mattina volle eseguire un lavoro per suo conto e si servì del tornio. Non l'aveva fatto! Mentre la macchina era in moto, posò inadvertently la mano sinistra sopra una ruota dentata e si ebbe stritolato dall'ingragnaggio il dito medio. Condottosi all'ospedale, gli venne amputato il dito.

Prima neve. Domenica soffì per tutta la giornata un vento forte e rigido. Nella notte nevicò, e ieri mattina nevicava ancora. Gradita riuscì agli agricoltori la visita della bianca fata, che arrestò per ora lo sviluppo precoce delle piante. — Un provvedimento altra volta reclamato. Se la memoria non ci tradisce, devono esistere nell'archivio comunale reclami inoltrati da autorità scolastiche e giudiziarie, perchè le baracche e i baracconi in permanenza sul piazzale XX settembre fossero mandati in altra località, più adatta e opportuna. Certo quei reclami, non appena letti, furono passati senza discussione agli atti, e non sarà male ora che vengano esumati per esaminare i motivi dell'invocato provvedimento. Se ciò non venisse fatto nell'interesse dei ricorrenti, ci faremo premura di rendere pubbliche le ragioni che consigliano di fissare un'altra piazza per quella specie di baracche e baracconi.

SUTRIO. Errata correzione. Nell'articolo riguardante la ferrovia Carnia comparso un esodo giornale del 25 p. n. nella parte relativa alla deliberazione presa da questa Società Operaia è passato un errore. Nel secondo periodo sta scritto: « Ed il Consiglio, riconoscendo l'utilità della ferrovia con stazione a sole merol a Tolmezzo ecc. », deve leggersi invece « e scale merol a Tolmezzo ».

SPILIMBERGO. La neve. (Ezio). — Oggi venne a visitarci; e non pare accenni a smetterci! — In Pretura. Quella Lugo Giovanna di Travesio che giorni fa venne arrestata perchè aveva contravenuto al foglio di via — si ebbe dal Pretore la condanna di 15 giorni d'arresto.

TOLMEZZO. Piccolo fallimento. Sopra ricorso presentato dalla Ditta Oscar Pettazzi di Milano, fu dichiarato il piccolo fallimento della ditta Straulino Isidoro negoziante in fotografie ed accessori di Sutrio essendo risultato che il passivo dello Straulino è inferiore a L. 5000. Fu disposta la convocazione dei creditori innanzi al Pretore di Tolmezzo, e nominato a Commissario Giudiziale il signor Leonardo Mazzolini.

PONTEBBA. Ladrerie. (B). 20. — Nella notte scorsa al Caffè Bratti fu involato un secchio di rame lasciato momentaneamente da una serva sotto il portico di casa. E nel negozio del sig. Giacomo Plazzotta, oste e negoziante di qui, i ladri, rotta una lastra nella parte superiore della porta, entrarono nell'esercizio e rubarono pane, tonno e certe paste chiamate volgarmente ossi da morto. Poi, muniti d'una accetta, trovata nella retrobottega, scassinarono il cassetto ove il Plazzotta tiene i soldi e portarono via una ventina di lire in monete di rame e di nichello italiane ed austriache. Compiuta l'opera uscirono indisturbati dalla porta opposta che dà sul cortile. Il nostro Delegato, Sig. Gattinoni, in uno alla Benemerita, dopo alcune indagini, si recò nella casa del pregiudicato Nascimbene Andrea e fatta eseguire una minuziosa perquisizione, rinvenne sotto il pagliericcio del mariuolo i famosi cesti che furono riconosciuti dal Plazzotta di sua fabbricazione, del denaro nessun indizio. Il Nascimbene, nonostante si mantenesse negativo fu tratto in arresto. Anche il secchio sembra sia stato portato via da lui e così egli, lo abbia poi nascosto in un fondo del sig. Di Gaspero ove oggi fu trovato.

LA TIPOGRAFIA Domenico Del Bianco eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

CRONACA CITTADINA Un'avvertenza necessaria. Qualcuno, che ha amici nell'Austria-Ungheria, manda loro talvolta i giornali cittadini, e forse, non ignorando che la Patria del Friuli è l'unico il quale ha libera la circolazione postale nel vicino impero, include altri giornali della città nel nostro.

Le critiche all'assessorato Mattioni. Per debito d'imparzialità abbiamo venerdì 26 corr. pubblicata la lettera dei signori Pedroni, Conti, Zamparo, in risposta a quanto esponente nel numero di giovedì a proposito del malcontento dei pittori.

Spettabile Direzione. Avendo noi oggi letto nel Gazzettino e nel Giornaleto un articolo che a noi non piace proprio niente, così noi le spieghiamo come sono le faccende.

Beneficenza. I coniugi signor D. Clodoveo e signora Palmira D'Agostini in morte del loro diletto figlio Leonida, offrono all' Ospizio Tomadini L. 50. Gli orfanelli beneficiati presentano le grazie più vive; ed innalzeranno a Dio le più fervide prece, perchè dia l'eterna requie all'anima dell'amato estinto, e consolazione e conforto ai dolentissimi genitori.

SIROLLINA MALATTIE POLMONARI Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

soci, esecutori del lavoro, coi dividendi in proporzione della merce giornaliera, e precisamente in forma cooperativa, si sia proceduto, e lo ripetiamo, con una terza parte di promesse, affidamenti, dati e ritirati, condizioni illogiche imposte, tanto che si deve all'intervento dell'on. Caratti, al quale la Società ricorre per consiglio, la definizione del lungo e faticoso affare.

Essere ormai avveduti dell'esperienza d'innamorati prove che l'uso dell'Amaro Baraggi a base di Ferro China Rabarbaro è l'unica e più efficace cura per gli acemici, per i nervosi, per le persone deboli di stomaco e per tutte le altre che soffrono d'inappetenza o di cattiva digestione.

Guardarsi dalle imitazioni. Guardarsi dalle imitazioni. Guardarsi dalle imitazioni. Guardarsi dalle imitazioni. Guardarsi dalle imitazioni.

Costantini Rodolfo vice cassiere della Società. Udine, 20 febbraio 1904. Ringraziamo tutti i barbiere che finora si sono prestati gentilmente al Comitato.

Cucina Econ. Pop. di Udine. Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente: Minestre 2957 — Ossi maleale 112 — Carne 108 — Pane 2841 — Vino 288 — Bacca 20 — Verdura 478 — Latte 116. Totale N. 6918 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità — Stabilimenti privati — Reduci — elargizioni private e la Cucina stessa.

### La questione del forno

dinnanzi al Regio Prefetto.

Jeri alle dieci e mezza dovea aver luogo nel gabinetto del prefetto, comm. Doneddu, l'abboccamento tra i rappresentanti dei padroni di forno e dei lavoratori iscritti alla lega di resistenza.

Invece, pochi momenti prima dell'ora stabilita, si sono presentati i signori cav. Beltrame, avv. Borghese e il signor Fabris, soci dell'Unione Escenti, e dopo d'aver dimostrato di essere incaricati dai proprietari di forno, hanno dichiarato all'egregio capo della provincia che non potevano venire a trattative con i lavoratori se non partendo dalla base del pagamento a settimana.

Subito dopo è stato ricevuto il consiglio direttivo della lega fornal, assieme al pubblicista Ezio Rebutta, segretario della Camera del Lavoro: i rappresentanti dei lavoratori hanno esposte al signor prefetto le ragioni per cui essi debbono insistere nel pagamento a settimana.

La conferenza si è protratta per circa due ore.

Il R. Prefetto, udite le ragioni edotte dai rappresentanti della Camera del Lavoro, ha promesso di chiamare i rappresentanti dei proprietari e dei lavoratori ad un nuovo abboccamento.

### I locali per la Camera del Lavoro.

Jeri, alle ore 14 e mezza, in seguito ad invito del prosindaco avv. Franceschini, l'ufficio centrale della Camera del Lavoro ha potuto presentare il memoriale con le note richieste dalla classe lavoratrice.

L'abboccamento si è protratto per circa un'ora e mezzo; i rappresentanti dei lavoratori hanno delucidato le richieste e presentate.

L'avv. Franceschini ha dichiarato che l'abboccamento con la Camera del Lavoro non ebbe luogo per equivoci. In riguardo ai locali, fu detto che la Giunta metterebbe a disposizione, tra breve, appena saranno vuoti, i locali delle scuole di via dei Teatri. Alle altre richieste, poi, provvederà secondo che le ristrettezze finanziarie lo permetteranno.

### A questa notizia, che ci viene dalla Camera del Lavoro, crediamo poter seguire una qualche osservazione.

I locali delle Scuole in via dei Teatri non saranno liberi che in autunno; e come può la Giunta attuale — anzi il prosindaco attuale — poiché in Giunta non si è parlato ancora di questa assegnazione — impegnarsi fin d'ora, quando ci sono di mezzo tanti mesi e soprattutto e elezioni suppletive per Consiglio e la probabile, per non dire certa, formazione di una nuova Giunta e la nomina del Sindaco effettivo?

### Vita militare.

Valania Giuseppe capitano 7.º reggimento alpini collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

De Siebert Amedeo capitano brigata montagna del Veneto (comandante divisione militare di Alessandria) comandato ad intervenire al 6.º corpo della Scuola centrale di tiro per l'artiglieria da campagna cavallo e da montagna in Nettuno, presentandosi nel mattino dell'11 marzo 1904 al Comando della Scuola.

Vattulina Paolo tenente dei R. carabinieri in posizione di servizio ausiliare distretto di Udine, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1.º febbraio 1904, iscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Fenzi Benedetto sottotenente di complemento distretto di Udine, cessa di appartenere al detto ruolo per ragione di età.

### L'incendio di ieri sera.

In via A. L. Moro, ieri sera, verso le 7 1/2, si sviluppò un incendio nell'ala di certo Valentino Sutti.

Le fiamme alimentate dal vento presero ben presto vaste dimensioni, così che in breve il tutto dell'ala e del finile erano in fiamme.

Andarono bruciati diversi attrezzi rurali ed una rilevante quantità di foraggi: il danno subito dal proprietario — assicurato — si aggira intorno alle 2500 lire.

Sul luogo, oltre i civili pompieri comandati dal loro capo, maestro Pettoello, notammo l'ing. Cantoni ispettore del corpo dei pompieri, il colonnello del 24.º regg. cavalligieri «Vicenza», il maggiore e il capitano dei R. Carabinieri. E norme la folla dei curiosi, ostacolando l'opera di salvataggio dei pompieri.

Non si è potuto precisare la causa dell'incendio.

### Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette Ieri per custodia (Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Trim.	Sem.	Anno
Formato I: L. 750 L. 10. L. 15		
Formato II: » 10.— » 15. » 25		

### La vita delle nostre istituzioni.

I soci dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Cioni sono convocati in assemblea generale ordinaria la sera di lunedì 7 marzo alla ora 20 nella sede della Società Sala Superiore del Teatro Minerva — per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Presidente; 2. Approvazione del Consoglio 1904; 3. Nomina di otto Consolieri; 4. Nomina di tre Revisori del Consoglio 1904.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che si sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La massoneria ed i socialisti — Notammo il caso del segretario della Camera del Lavoro, sig. Ezio Rebutta, la cui domanda per essere accolto in seno del Circolo socialista udinese, fu lasciata in sospeso per assumere informazioni se egli fosse, o no, iscritto nella massoneria. Il signor Rebutta si rivolse alla direzione generale del partito, e sabato giunse al Circolo una lettera firmata dal segretario V. Vanzani, nella quale, riconoscendo fondate le ragioni esposte dal signor Rebutta nel suo ricorso ed affermando che una sezione non può risolvere una questione delicata, si invita il Circolo stesso a prendere atto del passaggio del Rebutta dalla sezione di Caserta a quella di Udine.

### Un caso di nuovo genere

Amore e scoppioni

Durante tutta la mattina di ieri e parte anche del pomeriggio, in Piazza Mercato Nuovo, da tutte quelle donne, rivendigluole e compratrici, non si faceva che parlare di una gustosa storia d'amore, che aveva avuto il suo epilogo in città nostra nella trattoria al Portello.

I tre protagonisti — poiché non è uno solo il pretendente alla mano della ragazza — sono tutti e tre nostri comprovinciali: lei una simpatica e graziosa signorina di Montegnacco; loro: uno, è mugnaio a Cortale, l'altro un buon giovanotto di Rubignacco.

La Bassi, così chiamasi la signorina, a venti anni rimase orfana di entrambi i suoi genitori, però con una sostanza di circa 70 mila lire. Passò ella alcuni anni della sua giovinezza in collegio dove chissà quanto avrà fantasticato amori e ricchezze.

Ed in verità non mancarono i carabinieri che lo facevano la corte: in rosa speranza di venire in possesso della vistosa sostanza non era certamente l'ultima, nel determinarli a tale ambita funzione.

Fra i molti v'era il mugnaio di Cortale sopra ricordato, il quale sapeva rendersi così simpatico alla signorina, che questa gli affidò l'amministrazione delle proprie sostanze.

Ma la serenità non dura eterna, in questo mondo. Ecco che i genitori del cavalier-mugugno, proibiscono al figliuolo di continuare la parte di amministratore e lo fanno rientrare in famiglia.

Le relazioni fra i due giovani non si arrestarono però per tale inciampo, continuò e varie le corrispondenze che si lavavano a vicenda, fino a che, un sensale di Reana fece conoscere alla signorina, un elegante giovanotto di Rubignacco certo Silvestri.

Quest'ultimo seppe cattivarsi tutte le simpatie da parte della ragazza, tanto che si concluse per un buon matrimonio coronamento felice di tanti desideri. E si fece anche le pubblicazioni d'obbligo.

Pochi giorni mancavano per contrarre il nodo indissolubile, quando il mugnaio di Cortale piomba addosso ai due futuri sposi e vuole sua la signorina.

I due colombe però, nottetempo, se la svignarono da Montegnacco assieme al sensale, arrivarono a Udine in carrozza e via a Trieste, dove rimasero per circa otto giorni, e poi ritornarono a Udine.

Il mugnaio venuto a conoscenza del loro ritorno a Udine, ci venne anch'egli con quattro amici, e fece una visita ai due futuri sposi alla trattoria. Figurarsi come i due rimasero.

Il mugnaio, in soddisfazione dello schiaffo morale ricevuto, chiese la scommetta di dieci mila lire, soltanto verso tale indennizzo egli era «contento» di rinunciare alla mano gentile.

Si trattò, si parlò, e la cifra richiesta si ridusse a sei mila lire, e tutto il coran popolo, davanti agli occhi dei curiosi accorsi nella trattoria.

Finalmente, il mugnaio, rimettendosi per la decisione alla signorina, le disse:

— Eco, Nostris, si rimettin in te par se che nus disi, cui che ha di cioll. Se dis di cioll chell il, id paraltri i doi doi scapelots...

E l'altro:

— E cussi ie, se cioll el mulinar i doi io.

La ragazza preferì il giovane di Rubignacco, e dicesi che proprio i due scappaccioni piombarono sulle rose e paffute sue guancie... Così almeno racconta uno che fu presente.

Sul più bello... e precisamente quando si doveva daro al mugnaio la donna richiesta, la contrastata donzella e il suo futuro marito, coll'inseparabile sensale se ne andarono a Reana, in casa di quest'ultimo.

Certe farse non succedono soltanto a Parigi!.

### Cosa della Giunta.

Nella seduta di ieri, la Giunta nominò a giardiniere municipale il signor Antonio Gasparini — giovane egregio per attitudini e attività.

nominò la commissione per gli studi necessari circa il modo di risolvere la «questione del pane»; e cioè, due rappresentanti della Cooperativa di consumo, signor Luigi Pignat e ragioniere Mario Agnoli; due rappresentanti della Camera del Lavoro, signori Silvio Savio e Pietro Feruglio; e il consigliere avv. Emilio Driussi;

deliberò di convocare il Consiglio per lunedì 7 entrante, allo scopo di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno delle precedenti sedute; e per lunedì 15, allo scopo di trattare della luce elettrica e della municipalizzazione delle pompe funebri.

Quanto al completamento della Giunta, fu deciso di rimandarla a più tardi.

### Ultimo addio.

Il comune amico Mannon Antonio Wile Telego, partì per Como sua nuova residenza.

Un'accola d'amici fecero ritrovo al Restaurant Burghart per dargli l'ultimo saluto.

Molto doloroso fu il distacco, mitigato da un ben augurato, Arrivederci.

### Gli amici.

### Società Operale.

Il Consiglio, nella seduta di ieri sera, ebbe dal Presidente comunicazione della nota 22.ª and. mese dell'egregio Dr. Federico Barnaba con la quale partecipava la disposizione testamentaria del già Socio Onorario Pellarini Giovanni che legava L. 5000 a favore della Società.

Gratissimo il Consiglio, nell'atto che stabiliva di presentare col proprio voto all'assemblea generale dei soci l'iscrizione del Pellarini sul libro dei Benefattori della Società, riservandosi di esprimere dichiarazione di animo riconoscimentissimo agli esecutori testamentari quando avranno fatto il versamento relativo, nel fermo convincimento che il nobile esempio dato dal defunto trovi imitatori nella nostra Città.

Pure nella seduta di ieri sera, fu deliberato di proporre l'iscrizione nell'albo dei benefattori anche del defunto Giacomo Miss, per lunghi anni benemerito di plastica nella scuola d'arti e mestieri.

Vi inoltre approvato il nuovo regolamento per il pubblico la modificazione all'orario dell'ambulatorio: dal 1.º aprile, l'ora delle visite mediche è fissata dalle 11 alle 12.

Nel regolamento stesso, oltre le modificazioni, tra volta messe in rilievo (per la conferma a vita del medico), sono meglio disciplinate le disposizioni che la riguardano, in caso di reclamo dei soci.

### Un caso di nuovo genere

Amore e scoppioni

Durante tutta la mattina di ieri e parte anche del pomeriggio, in Piazza Mercato Nuovo, da tutte quelle donne, rivendigluole e compratrici, non si faceva che parlare di una gustosa storia d'amore, che aveva avuto il suo epilogo in città nostra nella trattoria al Portello.

I tre protagonisti — poiché non è uno solo il pretendente alla mano della ragazza — sono tutti e tre nostri comprovinciali: lei una simpatica e graziosa signorina di Montegnacco; loro: uno, è mugnaio a Cortale, l'altro un buon giovanotto di Rubignacco.

La Bassi, così chiamasi la signorina, a venti anni rimase orfana di entrambi i suoi genitori, però con una sostanza di circa 70 mila lire. Passò ella alcuni anni della sua giovinezza in collegio dove chissà quanto avrà fantasticato amori e ricchezze.

Ed in verità non mancarono i carabinieri che lo facevano la corte: in rosa speranza di venire in possesso della vistosa sostanza non era certamente l'ultima, nel determinarli a tale ambita funzione.

Fra i molti v'era il mugnaio di Cortale sopra ricordato, il quale sapeva rendersi così simpatico alla signorina, che questa gli affidò l'amministrazione delle proprie sostanze.

Ma la serenità non dura eterna, in questo mondo. Ecco che i genitori del cavalier-mugugno, proibiscono al figliuolo di continuare la parte di amministratore e lo fanno rientrare in famiglia.

Le relazioni fra i due giovani non si arrestarono però per tale inciampo, continuò e varie le corrispondenze che si lavavano a vicenda, fino a che, un sensale di Reana fece conoscere alla signorina, un elegante giovanotto di Rubignacco certo Silvestri.

Quest'ultimo seppe cattivarsi tutte le simpatie da parte della ragazza, tanto che si concluse per un buon matrimonio coronamento felice di tanti desideri. E si fece anche le pubblicazioni d'obbligo.

Pochi giorni mancavano per contrarre il nodo indissolubile, quando il mugnaio di Cortale piomba addosso ai due futuri sposi e vuole sua la signorina.

I due colombe però, nottetempo, se la svignarono da Montegnacco assieme al sensale, arrivarono a Udine in carrozza e via a Trieste, dove rimasero per circa otto giorni, e poi ritornarono a Udine.

Il mugnaio venuto a conoscenza del loro ritorno a Udine, ci venne anch'egli con quattro amici, e fece una visita ai due futuri sposi alla trattoria. Figurarsi come i due rimasero.

Il mugnaio, in soddisfazione dello schiaffo morale ricevuto, chiese la scommetta di dieci mila lire, soltanto verso tale indennizzo egli era «contento» di rinunciare alla mano gentile.

Si trattò, si parlò, e la cifra richiesta si ridusse a sei mila lire, e tutto il coran popolo, davanti agli occhi dei curiosi accorsi nella trattoria.

Finalmente, il mugnaio, rimettendosi per la decisione alla signorina, le disse:

— Eco, Nostris, si rimettin in te par se che nus disi, cui che ha di cioll. Se dis di cioll chell il, id paraltri i doi doi scapelots...

E l'altro:

— E cussi ie, se cioll el mulinar i doi io.

La ragazza preferì il giovane di Rubignacco, e dicesi che proprio i due scappaccioni piombarono sulle rose e paffute sue guancie... Così almeno racconta uno che fu presente.

Sul più bello... e precisamente quando si doveva daro al mugnaio la donna richiesta, la contrastata donzella e il suo futuro marito, coll'inseparabile sensale se ne andarono a Reana, in casa di quest'ultimo.

Certe farse non succedono soltanto a Parigi!.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 febbraio 1904

Cambi (chèque - a vista).	
Francia (oro)	100.97
Londra (sterline)	25.40
Germania (marob)	123.98
Austria (corone)	105.75
Pietroburgo (rubli)	265.—
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	22.88

### SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Trieste, si è suicidata la domestica disoccupata Teresa Claus, di diciannove anni, da S. Leonardo (distretto di S. Pietro). Abitava in via S. Serzio 2. Recatasi in un prato presso l'ippodromo di Montebello, irraggiungibile una bottiglietta di acido fenico. Sembrava incontrasse la morte per un amore infelice.

— A Chiassaforte, sabato mattina si accorse d'un incendio sviluppatosi nella casa di proprietà Giovanni Pesamosca, contigua al noto albergo Pesamosca. Fu distrutto il magazzino panni del signor Nicolò Pizzano di Venzone, che n'ebbe un danno di lire 2000. Senza il pronto soccorso degli abitanti, però si avrebbero avuti danni molto più gravi.

### Nessuna confessione.

Il Giornale di oggi, dopo riportato dalla Patria quasi per intero la corrispondenza di Ter col particolari sulla scoperta dell'arma con cui fu uccisa la povera Maria Battistutta; dà con riserva la notizia che il Corrado avrebbero confessato, in un nuovo interrogatorio.

La stessa notizia, pure con riserva, è data dal Gazzettino.

Trattasi di un scherzo giuocato alle due redazioni cittadine di questi giornali.

Dopo trovata la scure omicida, non si fece nessun interrogatorio.

— Teatro Minerva.

Ammirata ed applauditissima ieri sera la Sig. Carolina Bonfiglioli De Riso che con arte finissima interpretò il difficile carattere di Cipriana nel Facciamo divorzio del Sardou. Fu assecondata a dovere del Sig. Almirante e Garzes.

Questa sera si rappresenterà l'interessante dramma di Sardou: Fedora.

### Ultima ora

Nuovo bombardamento contro Porto Arturo.

Le navi russe danneggiate devono ritirarsi

LONDRA, 1 marzo. (Agenzia Stefani). — Il Daily Telegraph riceve da Iken, in data di ieri, 29 febbraio.

La flotta Giapponese composta di quindici navi oggi, alle ore dieci, bombardò Porto Arturo.

Le navi russe Askold, Novik e Brjan nonchè quattro torpediniere uscirono dal porto e risposero al fuoco nemico; ma furono costrette a ritirarsi.

La nave russa Askod stava per affondare, la Novik fu gravemente avventata.

La nave Retvisan fu nuovamente danneggiata.

Una torpediniera russa fu sfondata.

Dopo due ore di bombardamento, la flotta giapponese ritrossi.

Luigi Monico, gerente responsabile.

### GLI SPIGOLLI DELLA CRONACA

— Certo Luigi Rizzi d'anni 36 — ex frate — ieri sera mentre trovavasi all'osteria al Ponte Pedile, dovette un accesso epilettico fu dovuto trasportare all'ospedale ove fu accolto nel reparto maniaci.

— Il vigile urbano Masolini ieri, mentre nevicava, sedò una rissa avvenuta in via Tiberio Deciani fra certo Luigi Gasperi fu Pietro d'anni 51, maniscalco, ed il barbiere Lodovico Adami, sorta perchè quell'ultimo aveva lanciato una pallottola di neve al Gasperi, che lo prese per il collo e gli diede un merso sopra l'orecchio destro. Il vigile accompagnò il Gasperi, che era un po' atticcio, alla di lui abitazione, aiutato dal messo comunale Teppani.

— Ieri nel pomeriggio, certo Cainero, alle dipendenze della Società anonima dello spurgo dei pozzi neri, trovavasi assieme ad altri suoi colleghi, nell'osteria del «Fischietto» in via Giovanni d'Udina, giocando alle carte. Improvvisamente colto da un eccesso epilettico, cadde a terra. Trasportato nella corte dell'osteria, fu dai colleghi prontamente soccorso. Certo Sante Piccotti fu Giacomo, falegname d'anni 23, pregiudicato, che non trovavasi in compagnia col Cainero, corse pure in suo aiuto e non veduto lo derubò di lire 17 in argento che teneva in una tasca della giacca.

Ritornato a sé, il Cainero tosto s'accorse del furto patito e denunciò la cosa al R. Carabinieri, i quali procedettero all'arresto del Piccotti che di già aveva ben nascosto nelle vesti il morto.

— Maria Daganò di Via Bartaldia, fu ieri derubata, per opera d'ignoti, di lire 45 che teneva nascosto sulla cappa del cammino.

Il ladro od i ladri, penetrarono per una finestra della cucina in un momento in cui la Daganò non era in casa e subito posarono le loro mani sui risparmi della povera donna.

— Ebbe a svilupparsi pure ieri sera in via Villalta nell'abitazione di certo Eugenio Ferrari, bruciando tre coperte ed altri indumenti, causando un danno di L. 60. Il fuoco generò in causa di un fornello, posto troppo accanto ai suddetti oggetti.

### La defusione

degli italiani soggetti all'Austria.

Trieste 29. — Oggi il podestà dott. Sandrinelli e la Commissione dei delegati del Municipio e della Camera di commercio furono ricevuti dal ministro presidente dott. Köber.

Da Vienna essi telefonano che si conoscono ormai le intenzioni del governo, riguardo alla tante volte promessa Università italiana.

Il governo, cioè, presenterà, nella sessione parlamentare di autunno, un progetto di legge autorizzante il trasferimento delle cattedre italiane parallele da Innsbruck a Rovereto. Non si creerebbe più una università, ma una semplice facoltà giuridica.

Il provvedimento non soddisfa punto la gioventù studiosa della regione Giulia, che manterrà viva l'agitazione fino a che non avrà raggiunto lo scopo di avere a Trieste un'Università italiana completa.

Intanto, il governo è in istrette trattative per l'acquisto, per tale scopo, in Rovereto, o del palazzo Fedrigotti o del palazzo Ghisa.

### La fine-mese in borsa.

Le liquidazioni della fine mese alle borse di Genova e di Milano furono laboriose e alquanto difficili. A Genova, si parlava di insolvenze; ma speravasi di poter, all'ultimo, ora, appianare ogni cosa; a Milano, si ebbe l'insolvenza della ditta Bonzoni, Pastore o Pischerle (via Cordasco, 8) con un passivo superante di oltre le 100000 lire l'attivo, e si prevedono altri dissesti. Milano è la più bersagliata in questi giorni, da dissesti.

A Torino, anche liquidazioni piuttosto difficili.

A Parigi, invece, dove c'erano seri timori, la cosa procedette senza maianni.

### ULTIMA ORA

Nuovo bombardamento contro Porto Arturo.

Le navi russe danneggiate devono ritirarsi

LONDRA, 1 marzo. (Agenzia Stefani). — Il Daily Telegraph riceve da Iken, in data di ieri, 29 febbraio.

La flotta Giapponese composta di quindici navi oggi, alle ore dieci, bombardò Porto Arturo.

Le navi russe Askold, Novik e Brjan nonchè quattro torpediniere uscirono dal porto e risposero al fuoco nemico; ma furono costrette a ritirarsi.

La nave russa Askod stava per affondare, la Novik fu gravemente avventata.

La nave Retvisan fu nuovamente danneggiata.

Una torpediniera russa fu sfondata.

Dopo due ore di bombardamento, la flotta giapponese ritrossi.

Luigi Monico, gerente responsabile.

### GLI SPIGOLLI DELLA CRONACA

— Certo Luigi Rizzi d'anni 36 — ex frate — ieri sera mentre trovavasi all'osteria al Ponte Pedile, dovette un accesso epilettico fu dovuto trasportare all'ospedale ove fu accolto nel reparto maniaci.

— Il vigile urbano Masolini ieri, mentre nevicava, sedò una rissa avvenuta in via Tiberio Deciani fra certo Luigi Gasperi fu Pietro d'anni 51, maniscalco, ed il barbiere Lodovico Adami, sorta perchè quell'ultimo aveva lanciato una pallottola di neve al Gasperi, che lo prese per il collo e gli diede un merso sopra l'orecchio destro. Il vigile accompagnò il Gasperi, che era un po' atticcio, alla di lui abitazione, aiutato dal messo comunale Teppani.

— Ieri nel pomeriggio, certo Cainero, alle dipendenze della Società anonima dello spurgo dei pozzi neri, trovavasi assieme ad altri suoi colleghi, nell'osteria del «Fischietto» in via Giovanni d'Udina, giocando alle carte. Improvvisamente colto da un eccesso epilettico, cadde a terra. Trasportato nella corte dell'osteria, fu dai colleghi prontamente soccorso. Certo Sante Piccotti fu Giacomo, falegname d'anni 23, pregiudicato, che non trovavasi in compagnia col Cainero, corse pure in suo aiuto e non veduto lo derubò di lire 17 in argento che teneva in una tasca della giacca.

Ritornato a sé, il Cainero tosto s'accorse del furto patito e denunciò la cosa al R. Carabinieri, i quali procedettero all'arresto del Piccotti che di già aveva ben nascosto nelle vesti il morto.

— Maria Daganò di Via Bartaldia, fu ieri derubata, per opera d'ignoti, di lire 45 che teneva nascosto sulla cappa del cammino.

Il ladro od i ladri, penetrarono per una finestra della cucina in un momento in cui la Daganò non era in casa e subito posarono le loro mani sui risparmi della povera donna.

— Ebbe a svilupparsi pure ieri sera in via Villalta nell'abitazione di certo Eugenio Ferrari, bruciando tre coperte ed altri indumenti, causando un danno di L. 60. Il fuoco generò in causa di un fornello, posto troppo accanto ai suddetti oggetti.

### La defusione

degli italiani soggetti all'Austria.

Trieste 29. — Oggi il podestà dott. Sandrinelli e la Commissione dei delegati del Municipio e della Camera di commercio furono ricevuti dal ministro presidente dott. Köber.

Da Vienna essi telefonano che si conoscono ormai le intenzioni del governo, riguardo alla tante volte promessa Università italiana.

Il governo, cioè, presenterà, nella sessione parlamentare di autunno, un progetto di legge autorizzante il trasferimento delle cattedre italiane parallele da Innsbruck a Rovereto. Non si creerebbe più una università, ma una semplice facoltà giuridica.

Il provvedimento non soddisfa punto la gioventù studiosa della regione Giulia, che manterrà viva l'agitazione fino a che non avrà raggiunto lo scopo di avere a Trieste un'Università italiana completa.

Intanto, il governo è in istrette trattative per l'acquisto, per tale scopo, in Rovereto, o del palazzo Fedrigotti o del palazzo Ghisa.

### Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione Irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRIE UNA

TOSSI e CATARRI

**CATRAMINA**

BERTELLI

toniche  
espettoranti

Seatele centeneri 75 pillole L. 2.50  
» 40 » 1.50

Le pillole di Catramina sono inserite nella Farmacopea ufficiale

### Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

soia confezione

dei primi incroci cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. Giallo col Bianco Cora Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

### I. NG. C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

La Nuova fornace a fuoco continuo per la cottura della calce.

IN BEIVARS

(frazioni di Udine)

dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

### CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Il Dott. FRANCESCO LLANA dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori» ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemia e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata.»

Acqua di Noera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di atestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

### Giuseppe Ridomi - Udine

commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz-Pandegam, già F. Schreiner e Figli, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli contermini.

### L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta N. 10

Unico Grande Deposito

**PIANOFORTI**

Organ - Armonici Pianoforte

Rappresentanza e deposito

Biciclette e Moto-ciclette della grande Fabbrica Italiana

STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

Gabinetto dentistico

D.º Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura delle bocche e dei denti

Denti e dentiera artificiali

Udine Piazza del Duomo, 3

# Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie  
**Navigazione Generale Italiana** "La Veloce",  
 Società riunite Florio e Rabattino Società Italiana di Navigazione a Vapore  
 Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)  
 Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

## UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34  
 Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canada** Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. Ital.	7 Marzo	Napoli	5127	3328	15,41	15 <sup>11</sup>
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8	Id.	4041	2771	13,1	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	16	Id.	3984	2729	14	16
MARCO MINGHETTI	Nav. Gen. Ital.	19	Id.	2488	1628	13,90	18

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta.

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	2 Marzo	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
VENEZUELA	La Veloce	9	Barcellona e Las Palmas	3532	2235	14,3	20
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	16	Barcellona e B. Vincenzo	4144	2274	15,86	19
SAVOIA	La Veloce	23	Barcellona e Tenerife	5278	3361	14,7	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.  
 Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.  
 Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo partirà il vapore della "Veloce",  
**"LAS PALMAS"**

tocando i porti di Napoli e Tenerife. Stazza lorda Tonn. 1832 - netta 9543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora. Durata del viaggio: 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 10 Marzo 1904 partirà il vapore della "Veloce",  
**"WASHINGTON"**

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.  
 Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caracas, Sabailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.  
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidente con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.  
 Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.  
 Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine.

TELEFONO 2 34

SENZA RIVALI  
**PREMIATI DENTIFRICI**  
 (pasta e polvere)  
 del prof. comm. VANZETTI  
 PROPRIETÀ  
**Carlo Tantini - Verona**  
 Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.  
**PRENDI UNA con istruzioni ovunque**  
 Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro  
**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, una sola aggiunta di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole a superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**Polenta**  
 liefern am besten und billigsten Hauser Mühlenwerke  
**Passau (Bayern)**  
**Malattie del sangue**  
 e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabeta, Rachitismo, ecc.)  
**Specialista Dr. LUIGI CAMURRI**  
 Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **CONELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Cacciani, 29

**Francesco Cogolo**  
 provetto callista  
 Via Cavour, 18  
**Le Polveri di Riso**  
 di CH. FAY  
 Inventore della VELOUTINE  
 ULTIMA CREAZIONE  
**ROYAL VELOUTINE**

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
 Vendesi in tutte le Farmacie, Brogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame alla Loggia, Piazza V. E.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
 (Taffetà dei Touristes)  
**CALLI-INDURIMENTI**  
 della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i perri. - Effetto garantito.  
 Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gommone ammoniacale, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spiritoso ariet., idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 25 lire per pezzo.  
 Vendita in A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Tel. 23

**CERA LUCIDINA**  
 BODENWICHSE  
 OTTONENROTH  
 MILANO

**SANTAL MIDY**  
 Quando preparata nel celebre Santal di Mysore. Infezione, suppurazione, il Goccolo, il Goccolo, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i santali impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY, in rosso, in tutta la Farmacia.

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce **Catalogo gratis** - volendolo suggellato, inviare francobollo. - Modici prezzi - Assoluta segretezza. Kossit Casella 519, Milano.

**CERA LUCIDINA**  
 per pavimento di Parquets, Mattonelli, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.  
**Oli e Grassi** per macchine.  
**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La grande scoperta del secolo  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
 Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi  
 Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.  
**Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE**  
 Gratis consulti ed opuscoli  
**Successo mondiale - Effetto meraviglioso**  
**VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO**

**GAS ACETILENE**  
**CARBURO DI CALCIO**  
 Rosa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.  
 Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.  
**Ing. L. TROUBETZKOY**  
**MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO**